

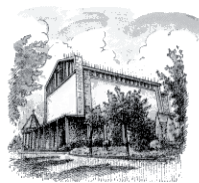
# La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere - Dicembre 2012 - Anno LXIII, n. 2




Buon Natale

PARROCCHIA  
**SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**




**Don Cristiano Pedrini**

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

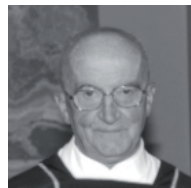
 / Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35

E-mail: [cristianopedrini@gmail.com](mailto:cristianopedrini@gmail.com)

**Don Tommaso Barcella**

Via P. Lazzaroni, 32 -  035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095

E-mail: [tommasobarcella@alice.it](mailto:tommasobarcella@alice.it)



**Sito web dell'oratorio:** [www.oratoriobrembo.it](http://www.oratoriobrembo.it)

**Sito web (non aggiornato):** [www.parrocchie.it/dalmine/brembo](http://www.parrocchie.it/dalmine/brembo)

**La Voce di Brembo**

Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore  
Immacolato di Maria  
per il quartiere Brembo -  
Dalmine (BG)  
- Anno LXIII -  
N° 2, Novembre 2012

**Direzione.**

Don Cristiano Pedrini

**Redazione.**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudio Pesenti,  
Patrizia Rossi,  
Fabio Scarpellini,  
Daniele Tomasoni  
(webmaster del sito  
dell'Oratorio).

**Hanno collaborato  
a questo numero:**

Lorena Paganelli,  
Claudio Danesi,  
Claudio Pesenti,  
Federica Tomasoni,  
Andrea Perico,  
Patrizia Rossi,  
Gloria Gambirasio  
don Cristiano Pedrini,  
Don Diego Ongaro,  
Elda Previtali,  
Patrizia Rossi,  
Lorenzo Zanata,  
Missionari di Villaregia

**Fotografie di:**

Fabio Scarpellini  
Claudio Pesenti

**Stampa:** CIEFFEGI

Litografia srl - Lallio (BG)

**SOMMARIO IN BREVE**

Il bollettino parrocchiale è il servizio che la comunità cristiana offre alle famiglie e agli abitanti del nostro quartiere. Racconta la vita della comunità, dà conto di come anima e rende vivibile il nostro territorio, insieme alle altre comunità parrocchiali in Dalmine.

Pag. 4 - **La Chiesa che è in Dalmine** - Continua l'approfondimento su cosa voglia dire e perché costituire in ogni parrocchia una Caritas. Ma l'impegno a testimoniare questo "noi" ecclesiale si è allargato con l'istituzione di una commissione per promuovere una pastorale giovanile.

Pag. 8 - **80° compleanno di Don Tommaso Barcella**. Per 20 anni, dal 1988 al 2008, è stato nostro parroco. Oggi vive da "pensionato" nel nostro quartiere, ma continua a dare il suo contributo alla parrocchia e a don Cristiano per far vivere la nostra comunità. A lui i nostri auguri di buon compleanno!

Pag. 10 - **Settimana di animazione comunitaria missionaria** - Dal 4 al 9 dicembre tre missionari sono vissuti tra noi, portando una nuova carica di entusiasmo per vivere nella gioia la felicità di essere credenti.

Pag. 13 - **Vita dell'Oratorio** - L'oratorio non è solo un punto di ritrovo per le famiglie coi loro bambini, gli adolescenti o gli adulti. Ma promuove iniziative di formazione alla vita cristiana.

Pag. 16 - **Amici del Presepio** - Il nostro quartiere opera un importante museo dedicato al presepio, una rarità in Italia che gli Amici del presepio custodiscono e fanno vivere.

Pag. 18 - **Aspettando il Natale** - La casetta di Natale collocata nel parco attorno alla chiesa è l'elemento visibile ma anche promotore di una serie di iniziative a cui partecipare. È il periodo dei doni e due mamme hanno provato a scrivere due letterine. Quando è un adulto a scrivere, emergono anche i vissuti personali, non sono più gli oggetti che contano.

Pag. 21 - **Serata al cinema** - Riprendiamo con questo numero la pubblicizzazione di film o libri che possono essere un modo piacevole per passare il tempo libero in compagnia o in famiglia.

Pag. 22 - **Conoscere il nostro territorio** - Non è stato facile e lineare il percorso che la chiesa di Dalmine ha vissuto negli ultimi cento anni. Oggi si interroga su come continuare a essere testimone di Cristo presso gli abitanti di questo territorio.

*Foto di copertina: presepio fotografato a Innsbruck dagli Amici del presepio*

SCUOLA D'INFANZIA "DON GIACOMO PIAZZOLI"

Via Pesenti, 57 - Tel. (035) 56.12.47

SCUOLA PRIMARIA "EDMONDO DE AMICIS"

Via 25 Aprile, 172 - Tel. (035) 56.24.20

DIREZIONE DIDATTICA

Viale Betelli, 17 - Tel. (035) 56.21.93

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "ALDO MORO"

Via Olimpiadi, - Tel. (035) 56.15.26

SCUOLA D'INFANZIA "S. FILIPPO NERI"

(scuola interparrocchiale)

V. Vittorio Veneto, 3 Tel. (035) 56.11.30

REV.DE SUORE ORSOLINE

Tel. (035) 56.21.32

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO

Viale Betelli, 1/A - Tel. (035) 37.02.20

MUSEO DEL PRESEPIO

Via 25 Aprile, 179 - Tel. (035) 56.33.83

# Natale ... un terremoto d'amore!

Puntuale, all'ora di pranzo arriva il postino. Ogni giorno un sacco di riviste, depliant pubblicitari, informazioni e lettere di varia natura. Esattamente il primo giorno d'avvento apro la cassetta delle lettere e inizio a dividere il materiale. Mi colpisce una busta intestata: "Parrocchia di San Lorenzo di Casumaro (FE)". Sarà la richiesta di qualche certificato, mi dico, e la appoggio sulla scrivania per passarla nel pomeriggio a Elda, solerte segretaria addetta all'anagrafe. Un improvviso spazio di tempo libero mi spinge ad aprire la busta. Un certo don Alfredo di 82 anni e da 54 alla guida della sua parrocchia "tende la mano". Il terremoto dei mesi scorsi ha reso "inagibile e inutilizzabile" Chiesa e scuola materna e dice ... "vorrei, prima di morire, vederle riaperte entrambe". Immediatamente il pensiero corre allo scorso anno, ai tanti sforzi fatti per ristrutturare la nostra Chiesa, alla visita del Vescovo, alla gioia di avere una casa in cui incontrare il Signore e i fratelli. Come sono fortunato, mi dico... E ancora una volta ringrazio Dio per tutto ciò che mi circonda e per le persone che mi vogliono bene. Al terremoto non voglio proprio pensare. Inconcepibile. In un attimo tutto si azzerà, tutto crolla, tutto svanisce ... Eppure è una realtà per tanti, anche di noi.

Fortunatamente non abbiamo avuto terremoti naturali ..., ma quanti altri si presentano nella vita di ciascuno. A volte piombano improvvisi, spesso invece preparati da segnali che non sappiamo o vogliamo leggere ... A volte li subiamo impotenti, altre li "creiamo" con la nostra superficialità che "lascia correre" e non sa afferrare ciò che davvero vale. Inutile piangere

sul latte versato ... dunque?

M'incoraggia questo sconosciuto don Alfredo che a 82 anni spera e riparte, con umiltà e tenacia ... Così come mi è di aiuto la notizia al telegiornale di oggi di quel poliziotto americano che, senza sapere di essere fotografato, va a comprare di tasca sua un paio di scarpe per un "senza-tetto"... e tantissime persone sono raggiunte da una luce!

Abbiamo davvero bisogno di Natale! Abbiamo bisogno di credere che è possibile amare. I terremoti ci sono, inutile nascondercelo, ma la vita è più forte! La povertà sarà sempre dietro l'angolo, ma un cuore generoso sa illuminarla.

Ci sono terremoti all'interno di noi stessi, in famiglia, nella Chiesa, in persone sconosciute o in quelle insospettabili ... Ci capita così di perdere quei "punti di riferimento" ai quali ci aggrappavamo con riconoscenza ... e tanti sforzi sembrano scivolare nell'inutilità.

Esattamente in questi momenti avviene il salto di qualità. Capita così anche nella vita ... Da piccoli i genitori ci accudiscono, ma arriva quel momento in cui i figli devono fare ... "i genitori dei genitori". Non importa di chi... ma tutti prima o poi siamo chiamati a "fare i genitori", ad essere cioè "generosi", a "generare", a "dare la vita"...

Anche questo è Natale ...

Crede che occorre "dare la vita" sempre e a chiunque. Perché solo così si vive! In fondo ... così fa Dio con noi. Riparte da capo, al di là dei nostri rifiuti, affidandosi in tutto alle nostre braccia, giocando il ruolo del piccolo, del bambino ... perché possiamo prenderci cura di Lui ed imparare a tornare bambini per lasciarci amare da Lui.



Ecco l'unico vero terremoto che può destabilizzarci: il Suo amore.

Nei giorni scorsi non sono mancate autentiche "scosse" premonitrici ... Gli 80 anni di don Tommaso, l'inaugurazione del campetto in erba sintetica, la prima edizione della Polentata, le eroiche attività delle mamme della Casetta di Natale, le segretarie all'ora-torio sempre più indaffarate, la festa degli anniversari di Matrimonio, le consuete attività di catechisti, baristi, animatori, volontari ai ravioli, alle pulizie, al canto... Qualcuno è già all'opera per il carnevale e i vari Consigli stanno macinando ore di riunioni per riflettere sulla nostra realtà e strutturare ancor più adeguatamente il futuro. Facciamo davvero tante cose!

A volte però l'ansia e l'affanno hanno il sopravvento. Qualcuno mi faceva notare ... "ma all'ora-torio, tra tante cose da fare, non abbiamo dimenticato il sorriso?". Forse è proprio vero. Altro terremoto!

Da ultimo sono arrivati anche tre missionari della comunità di Villaregia. Difficile riprendere (...o incominciare) il cammino d'Avvento dopo una settimana piena di provocazioni e incontri. La sensazione è quella di chi ha tanto da fare e non sa da che parte cominciare.

A questo punto affiora una domanda. Dovendo "salvare il mondo"... anche il Signore avrà avuto questi problemi?

Con un sorriso pieno di speranza lasciamo che il terremoto esploda nel nostro cuore.

Buon Natale

Don Cristiano

## La collocazione della Caritas nella Chiesa

Manifesti e slogan ci hanno fatto intuire che il tema "Caritas" è fondamentale in questo anno pastorale liturgico. Discorsi, catechesi, testimonianze ci vogliono introdurre in questo mondo così significativo per tutta la Chiesa. Ma cosa è, come è nata, quali obiettivi si pone? In poche parole: dove vogliamo arrivare?

La storia della nascita della Caritas Italiana (1971) è significativa per comprendere la sua stessa natura. La creazione della Caritas è stata voluta come organo pastorale da Paolo VI e dalla Conferenza Episcopale Italiana dopo che aveva sciolto la Pontificia Opera di Assistenza (POA). La Caritas non nasce, però, dalle ceneri della Poa in quanto le due istituzioni sono caratterizzate da differenze sostanziali. La P.o.a., nata nel secondo dopoguerra, era un organismo di assistenza, distribuzione aiuti e gestione di servizi per i più poveri. *La Caritas, invece, è un organo di animazione della comunità cristiane e di promozione di iniziative di solidarietà a partire dalla conoscenza dei bisogni.* Inoltre la P.o.a. dipendeva direttamente dal Vaticano con delegazioni regionali e diocesane, mentre la Caritas nasce nelle singole diocesi, per volere vescovile, e mantiene un'autonomia e originalità legate al territorio di appartenenza.

*La Caritas Italiana è un organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana*

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica (Statuto Caritas Italiana, n.1).

### *Nel cuore della pastorale della testimonianza della carità*

*La pastorale della testimonianza della carità agisce principalmente sulla dimensione comunitaria piuttosto che sui singoli fedeli.* Ciò non significa svilire della responsabilità dei singoli, bensì sottolineare che il soggetto della pastorale è la Chiesa nel suo insieme, come corpo e sacramento di Cristo. Questo è l'indirizzo segnato dal Vaticano II: in ogni tempo e in ogni nazione è accetto a Dio chiunque lo teme e opera la giustizia (cfr. At.10,35). Tuttavia Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità. (LG n.9). La testimonianza della carità è faccenda di tutti i cristiani nella comunione ecclesiale.

Una crescita del popolo di Dio nello spirito del Concilio Vati-

cano II, non è concepibile senza una maggior presa di coscienza da parte di tutta la comunità cristiana delle proprie responsabilità nei confronti dei bisogni dei suoi membri. *La Carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo.* "Da questo riconosceranno tutti che siete dei miei" (Gv.13,35). (Paolo VI, *discorso al I Convegno nazionale della Caritas italiana*, 1972)

### *Il ruolo del laicato*

Il Concilio Vaticano II ha riscoperto il ruolo del laicato in seno alla Chiesa. Ha ribadito con autorità la partecipazione dei laici al sacerdozio comune, alla funzione profetica del Cristo e al servizio regale. Di questo slancio è stata investita *la stessa Caritas che sostiene e promuove la corresponsabilità di tutti i fedeli nella testimonianza della carità.*

*Il popolo santo di Dio partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di Carità, e con l'offrire a Dio un sacrificio di lode.* (Lumen Gentium, n.12)

I laici, *radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico corpo di Cristo sotto un solo capo*, sono chiamati chiunque essi siano, a contribuire come membra vive, con tutte le forze ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente. (L. G., n. 33)

## La funzione della Caritas

La funzione della Caritas si concretizza in una strategia d'azione, in uno stile di presenza e di sollecitazione. La Caritas sollecita la comunità cristiana, sia le parrocchie che i gruppi ecclesiali, a prendere coscienza delle situazioni di disagio e bisogno prossime e lontane, leggendone le cause, individuando le responsabilità e fornendo risposte efficaci, continuative e impegnative. Porre delle domande di senso e di valore alla base delle numerose attività di aiuto e sostegno ai più poveri è il modo con cui è possibile far crescere la coscienza dei credenti, rendendoli adulti nella fede, nella speranza e nella testimonianza della carità. *La Caritas aiuta a porre domande, ma altresì sostiene e sollecita la ricerca di risposte coerenti e significative.*

*Riscoprire la prevalente funzione pedagogica* come impegno fondamentale verso l'intera comunità parrocchiale è la difficile sfida che sta di fronte alla Caritas. Educare è pensare il cammino di crescita della comunità cristiana all'interno di un articolato processo che tenga conto della complessità delle persone, del loro vivere sociale, delle non sempre facili proposte comunitarie. Di qui la necessità di:

- *uno stile progettuale* che aiuta a superare sia la logica dell'emergenza che quella dei programmi a tavolino, pronti per l'uso;
- *una progettualità che passi attraverso*: l'analisi attenta della realtà; l'intelligente coinvolgimento delle risorse personali, comunitarie e istituziona-

li (dalla vicina di casa all'assistente sociale, dal catechista al sindaco, dal volontario all'imprenditore ...); la costruzione di reti di comunicazione e solidarietà all'interno di un chiaro orizzonte educativo; l'individuazione di luoghi di verifica personali e comunitari.

## Tra animazione e formazione

La Caritas, nello svolgere il suo mandato di educare la comunità cristiana al senso della solidarietà e delle fraternità, attua un compito di animazione e di formazione. *L'animazione consiste nello scuotere dal torpore la Chiesa e la società* evidenziando i bisogni e le situazioni di ingiustizia dei più poveri e soli. *La formazione, invece, intende responsabilizzare*, far assumere agli uni il peso degli altri in corrispondenza allo spirito evangelico, affinché si creino delle vere e proprie reti di solidarietà attraverso le quali compiere la condivisione fraterna.

Per quanto attiene al lavoro della Caritas, ecco alcune piste da seguire:

- assumere come centrale e costante la dimensione formativa (con particolare attenzione alla formazione dei parroci);
- sviluppare le occasioni di studio, riflessione teologica, ricerca (con particolare riferimento al sorgere di laboratori e al mettere a tema nei Seminari e negli Istituti di formazione teologica la teologia della carità);
- preoccuparsi di un costante confronto da una parte con la teologia e dall'altra con le varie discipline delle scienze umane (pedagogia, psicologia,

sociologia, economia ecc.);

- ricercare livelli di collaborazione che sviluppino progetti comuni con il concorso solidale delle varie componenti;
- avere sempre chiaro che le persone (anche chi è portatore d'una quantità di problemi e di sofferenza) sono sempre la prima risorsa.

## Il primato della pedagogia dei fatti

L'efficacia dell'esempio è ciò che sostiene la scelta metodologica della Caritas per l'educazione della comunità. Questa pedagogia dei fatti si concretizza nella proposta di stili di vita semplici, sobri, capaci di ribaltare la mentalità corrente di consumo indiscriminato. Una conversione globale della propria esistenza è ciò che rende plausibile ogni gesto caritativo riportando all'essenzialità e verità valori come la condivisione e la giustizia sociale. *La testimonianza di carità rende capaci del gesto concreto verso chi è nel bisogno, qui e ora.*

La testimonianza di carità rende capaci del gesto concreto verso chi è nel bisogno, qui e ora; educa a lavorare insieme e a camminare al passo degli ultimi; insegna l'attenzione al povero che è sempre persona, mai riducibile a un numero, a un caso; aiuta a scoprire che l'altro, per quanto sfigurata possa essere la sua sembianza, è sempre un volto in cui rispecchiarsi e riconoscersi simili, fratelli.

## Un cammino a tappe

1. *NE EBBE COMPASSIONE, SI FECE VICINO* (Avvento e periodo di Natale)
2. *SI PRESE CURA DI LUI* (San Giovanni Bosco, festa della vita)
3. *FASCIÒ LE FERITE* (Quaresima)
4. *VERSÒ OLIO E VINO* (Settimana santa e periodo pasquale)
5. *VA' E ANCHE TU FA COSÌ* (Pentecoste; conclusione dell'anno catechistico)



# È nata la Commissione pastorale giovanile

Qualcuno di voi si sarà accorto, sbirciando il calendario liturgico settimanale, che è nata una nuova realtà per il sostegno e la collaborazione tra le nostre comunità cristiane: la commissione di pastorale giovanile. Ne fanno parte alcuni laici che lavorano nei nostri Oratori: alcuni catechisti che seguono il percorso in preparazione alla Cresima; un animatore degli adolescenti per parrocchia; giovani che non sono impegnati direttamente in attività o in gruppi ecclesiali. A loro vanno aggiunti don Roberto, parroco di S. Giuseppe, e i curati presenti sul nostro territorio.

Altro gruppo, altre riunioni, altre attività da preparare e organizzare ... starete pensando voi. Stiamo calmi! Il nostro primo obiettivo non è quello di buttare altra carne al fuoco, visto che i nostri calendari-agende sono già fitti come non mai, con proposte belle e diversificate per ogni fascia d'età. Questo vuole essere un "pensatoio", definiamolo così, dentro il quale nascono idee e progetti che poi vengono concretizzati e attualizzati nelle singole comunità. Prima di fare, sentiamo il bisogno e la necessità di avere uno stile comune, un sentire simile, altrimenti richiamo di parlare "lingue" diverse, pur abitando uno vicino all'altro; richiamo di avere in mente progetti e metodologie diverse pur prendendo in considerazione le stesse persone con le stesse caratteristiche. Avere un po' di idee nella te-

sta, allora, poche ma chiare, per remare tutti dalla stessa parte, seguendo la medesima rotta.

Ma perché la pastorale giovanile? Perché l'ambito degli adolescenti e dei giovani è il vero banco di prova della bellezza e della vivacità delle nostre comunità. E poi, mano a mano che il tempo passa, con il calo delle vocazioni vengono a mancare i preti impegnati negli Oratori. Un coinvolgimento più sicuro e deciso dei laici è necessario; che non sia però solo basato sulla buona volontà ma che si riconosca in metodi e obiettivi condivisi con altri. Stiamo lavorando per creare una mentalità che aiuti tutti a sentirsi parte di un unico progetto, pur appartenendo e lavorando in parrocchie diverse.

Anche la medesima definizione "pastorale" è stata oggetto della nostra riflessione. Cosa vuol dire? Capiamo di cosa parliamo o utilizziamo vocabolari e riferimenti diversi?

La pastorale è l'insieme delle azioni che la comunità ecclesiale fa, sotto la guida potente dello Spirito di Gesù, per dare pienezza di vita e di speranza ad ogni uomo. La pastorale è una sola: il servizio alla vita in Gesù, il Signore della vita, l'unico nome in cui possiamo avere vita. Essa si diversifica nelle differenti realizzazioni pastorali, perché si incarna in situazioni diverse e concrete.

Diventa pastorale giovanile quando il servizio alla vita in Gesù si realizza nel mondo dei giovani.

La *Pastorale giovanile* è una dimensione della pastorale di tutta la Chiesa e dunque essa non può interessare soltanto i ragazzi, gli adolescenti, i giovani... ne tantomeno solo i preti giovani!

Il soggetto attivo e propositivo è la parrocchia come comunità di credenti che interpreta la sua identità e la sua azione alla luce dell'apertura missionaria verso le nuove generazioni.

Per dare ancora più sostanza e profondità alla nostra riflessione, ci siamo lasciati aiutare da ciò che dice la Chiesa: *"La pastorale delle nuove generazioni, costituisce il cuore stesso della missione evangelizzatrice della Chiesa ... i giovani, in essa, non sono soggetti passivi ma vi prendono parte da veri protagonisti. La Chiesa italiana ha fatto della pastorale giovanile una opzione primaria del suo apostolato ... li vuole incontrare questi giovani "fino agli estremi confini". Con questo lavoro, attento e scrupoloso noi (Chiesa), formiamo il laicato di domani. Papa Benedetto XVI invita a creare "una rete"... unire le forze ed evitare i singolaristi (vero attentato alla pastorale giovanile!): Scuole, movimenti, gruppi... tutti insieme per una nuova evan-*

*Onoranze Funebri*

*Ricciardi & Coma*



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679  
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911  
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro



**CREDITO  
BERGAMASCO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

gelizzazione ... una pastorale integrale! Una pastorale che non dimentichi il contenuto che vuole veicolare ... qualcuno e non qualcosa; una persona e non una ideologia! Necessario è allora ricordare il centro di questa azione pastorale: l'incontro con Lui nella parola, nella preghiera nel servizio! Dare Dio ... "Chi non da Dio, dà troppo poco". In questo apostolato, infine, bisogna tenere conto di un principio fondamentale: il principio del granellino di senapa: "grandi cose iniziano dal piccolo... non ave-

re la pretesa di raggiungere subito grandi successi; è Dio che sa quando il granellino deve diventare pianta!... la legge dei grandi numeri non è la legge del Vangelo!"... e l'uso delle calcolatrici non appartiene all'azione della pastorale della chiesa... tantomeno alla Pastorale giovanile!

(Cardinale Stanislaw Rilko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici)

Poteva sembrare banale l'introduzione che abbiamo fatto al primo incontro di questa commissione, e

invece ha permesso a tutti di spaziare a 360° sulla realtà e le attività che le nostre comunità propongono per i ragazzi e gli adolescenti. Alcuni primi passi, importanti proprio perché siamo all'inizio, sono stati quelli di mettere un po' di ordine in ciò che si fa già, per valorizzare ancora meglio le proposte e lì convogliare energie e tempi. Non dobbiamo inventare nulla di nuovo, ma sentire maggiormente nostro quanto le nostre realtà offrono.

Il cammino è cominciato, i frutti si stanno vedendo ... ne siamo sicuri: lo Spirito soffia anche qui!

## Ragazzi in "missione": Operazione saponetta



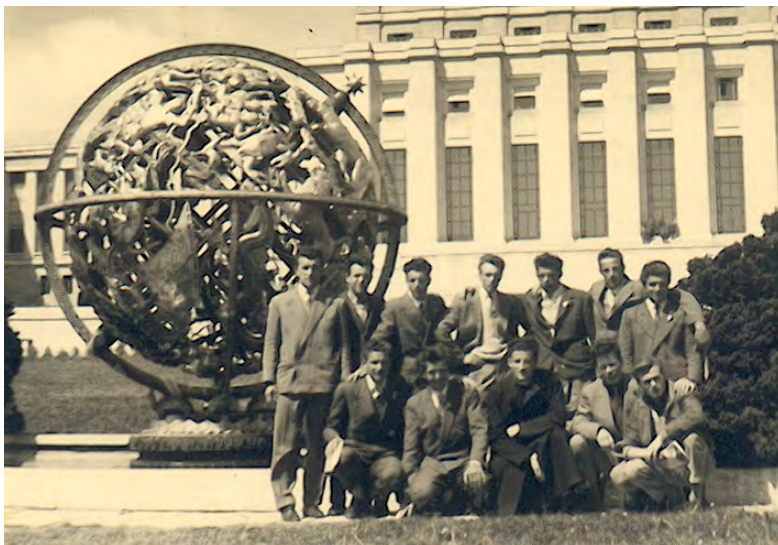
TRATTORIA  
"Il Carroccio"  
Via Sertorio, 36  
Dalmine fraz. Brembo  
Tel. 035 561653  
chiusura Martedì  
www.ilcarroccio.org  
info@ilcarroccio.org

PIATTI  
TIPICI BERGAMASCHI

**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
DALMINE

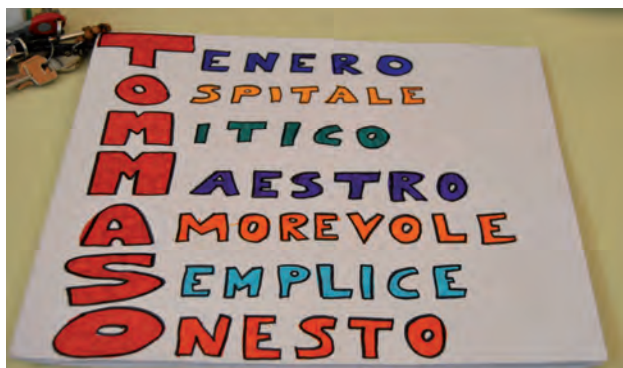
*Il nuovo anno pastorale in parrocchia*

## Don Tommaso auguri per l'80° compleanno!





È nato il 7 dicembre 1932 a Trescore Balneario. Dopo gli studi nel seminario di Clusone (1a foto, in 3a teologia) fu ordinato sacerdote nel 1955 (2a e 3a foto), al suo ingresso nel paese nativo fu accolto anche da Achille Compagnoni, che nel 1954 aveva partecipato alla prima salita del K2. Svolse la sua prima attività a Sedrina (foto da 4 a 7), poi a Brusaporto e Mornico. Nel 1978 divenne parroco di Sombreno che lasciò nel 1988 per prendere servizio nella parrocchia di Brembo (foto 8) dove ha svolto il suo servizio per vent'anni. Dopo un breve periodo presso il santuario di Stezzano, è tornato a vivere a Brembo dove collabora con Don Cristiano (foto 9, festa per 80°).



*Siamo in tanti qui stamani!  
Che succede parrocchiani?  
Finalmente Dicembre . arrivato  
E qualcuno ... va festeggiato ...  
Don Tommaso! Che credevi?  
Farla liscia ti illudevi?  
A barar non ci provare,  
Anche noi sappiam contare.*

*Le candele sono ottanta  
ed il nostro cuor felice canta,  
e se gli anni ti sembran tanti,  
ecco un dono, fatti avanti:  
non c'è shampoo, non temere.  
A te non serve ... si pu. ben vedere!  
Ma ... se il barbiere puoi evitare  
in barba a tutti la sai ben fare!*

*Con le storie dei tuoi Santi  
Ci hai cresciuti tutti quanti,  
il tuo esempio ci . ben chiaro  
sulla strada sei come un faro.  
Per ora noi ... abbiam concluso,  
del nostro augurio fai buon uso,  
a ottant'anni non hai finito:  
vai avanti ancora che sei un mito!*



Visita la nostra esposizione, troverai un vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00  
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDI' AL VENERDI'  
dalle 09:00 alle 12:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
SABATO dalle 9:00 alle 12:00



**TINO SANA**

INDUSTRIA ARREDAMENTO - FURNISHING INDUSTRY

# Settimana di animazione



## comunitaria missionaria 4-9 dicembre 2012

Arrivati a Brembo, siamo stati accolti dal sorriso di don Cristiano che, con entusiasmo e forse un po' di preoccupazione, ha iniziato a parlarci dell'organizzazione della settimana comunitaria e missionaria. Tutto era programmato nei dettagli. L'apprensione del parroco ha così lasciato spazio alla gioia di lavorare insieme per il Regno di Dio.

Abbiamo cominciato con la messa della sera, affidando a Dio i nostri incontri e chiedendo che lo Spirito Santo si facesse protagonista della settimana.

Sono state tante le persone che abbiamo conosciuto, in tutte abbiamo osservato un denominatore comune: il desiderio di allargare i confini della propria vita ai poveri del mondo.

La giornata iniziava con il "Buon giorno Gesù", i protagonisti principali erano i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, che abbiamo ritrovato poi nelle scuole e nella catechesi: piccoli missionari che si sono dati da fare per annunciare l'amore di Dio ai vicini e ai lontani. Li abbiamo visti anche per le strade del paese, raccogliendo materiale per l'igiene personale e della casa, la neve non li ha ostacolati in questa entusiasmante esperienza.

La mattina era dedicata anche alla visita agli ammalati; con loro abbiamo pregato e chiesto al Signore la pace, nonostante la malattia. L'incontro con la sofferenza è sempre un momento sacro, è la perla preziosa che, se accolta, dona vita alla Comunità parrocchiale. Abbiamo chiesto agli ammalati di offrire il loro dolore e la loro preghiera anche per i poveri che, spesso, non riescono a dare un significato alla propria sofferenza.

Alla sera, abbiamo vissuto incontri con varie categorie di persone: catechisti, agenti di pastorale, mamme, papà, giovani, ragazzi... L'ascolto ed il coinvolgimento di coloro che hanno partecipato è stato commovente e, per noi missionari è certezza che non lavoriamo da soli.

L'invio di Gesù è sempre attuale: "Andate e ditelo a tutti", è un imperativo che continua a mettere in discussione noi cristiani. Non possiamo restare tranquilli se nel mondo ci sono ancora 6 miliardi di uomini che non conoscono l'amore di Dio. Come dice madre Teresa di Calcutta, l'oceano è fatto di tante piccole gocce d'acqua, dobbiamo contribuire a mettere anche la nostra, diversamente l'oceano ne resta privo.

A questo punto, a noi missionari non ci resta che dire un grande grazie a tutta la parrocchia.

Vi aspettiamo in missione? O meglio ... Continuiamo con la vostra missione che continua qui a Brembo.

*Francesca, Marita e Padre Siro*

### AL FARO

Menu a prezzo fisso  
Pizza anche a mezzogiorno  
Vasta scelta ristorante e pizze  
Cucina Valtellinese



*Si accettano  
prenotazioni  
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato  
Con terrazza all'esterno

*Saletta per compagnie*

24044 DALMINE (BG)  
(Località Brembo)  
Via Bernareggi, 6  
Tel. 035 561.157



**TEMA ELEVATORI** snc

reperibilità per emergenza  
365gg all'anno  
24/24 ore  
**035.562.446**

INSTALLAZIONE ASSISTENZA  
ASCENSORI E MONTACARICHI

**TEMA ELEVATORI** s.n.c.  
Sede Operativa:  
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84  
e-mail: info@temaelevatori.com  
www.temaelevatori.com

# Una pizzata tutta nuova!

Farina, acqua, sale, lievito, zucchero, un po' di olio ... Ok, sappiamo tutti benissimo come si fa una pizza, ma come si fa una "Pizza Missionaria"?

Gli ingredienti sono gli stessi della pizza, ma ne servono due veramente speciali per creare una pizzata e una serata da cinque stelle. Questi due ingredienti sono rari e fondamentali per la riuscita della ricetta e si chiamano: Francesca e Marita.

E da dove vengono questi due ingredienti tanto importanti?

**Francesca** è una missionaria della Comunità Missionaria di Villaregia, italiana di origini sarde, trasferitasi in veneto ha poi scelto di far parte di quell'incredibile gruppo di persone che sceglie di migliorare il mondo andando in Missione in Brasile.

**Marita** è Peruviana, anche lei della Comunità di Villaregia, vive in Italia da un po' di anni. L'abbiamo conosciuta qualche domenica fa durante una messa in cui ci chiedeva di aiutare "Pablo", un non tanto fittizio personaggio, attraverso ciò che ognuno di noi poteva donare.

La serata inizia con le dovute presentazioni ed un gioco molto particolare e divertente. Francesca e Marita, con un nastro bianco, hanno legato le nostre gambe con quelle dei nostri compagni.

Il gioco consisteva nel ballare a

tempo di musica rimanendo legati gli uni agli altri.

Fin troppo banale e semplice dirette voi, se non che... C'era uno di noi, non facciamo nomi, che non voleva saperne di muoversi insieme a noi; lasciando così un gruppo in testa lontano e isolato ed uno in coda a lottare per raggiungere gli altri.

La serata sembrava iniziare con il piede sbagliato. In realtà anche questo è stato programmato dalle nostre Amiche, per farci capire quanto ognuno di noi non sia un'isola, che siamo interdipendenti, un'unica realtà, come San Paolo Apostolo già scriveva duemila anni fa nelle lettere ai Corinzi. Se collaboriamo tutti insieme ogni cosa funziona, se qualcuno decide di "essere un'isola" tutti ne soffrono.

Ed ecco che arrivano le pizze e possiamo cominciare a mangiare, ancora una volta però veniamo sorpresi da un importante insegnamento proprio mentre stiamo mangiando. Di nuovo ci troviamo a dover condividere le nostre azioni e i nostri spazi con i nostri amici, in quanto veniamo legati gli uni agli altri attraverso dei nastri annodati ai polsi. Cenare con le mani legate non è la cosa più facile del mondo, ma è stato divertente dover trovare il modo di mangiare tutti senza togliere niente a nessuno.

no.

Quello che volevano farci capire Marita e Francesca e che ci hanno debitamente spiegato, dopo averci slegati, lasciati finire di mangiare e fatto esporre le nostre impressioni sull'esperienza, era come le persone si pongono davanti ad una situazione di difficoltà; alcune non sopportando l'ingiustizia si aiutano a vicenda, altre pur non sopportando la situazione in cui si trovano arrivano a creare altre ingiustizie.

Per chiudere in bellezza la serata, le nostre amiche hanno voluto condividere con noi la storia della vita delle persone nelle Missioni, nelle favelas brasiliane dove loro hanno deciso di dare concretamente una mano con la loro presenza.

Spesso sentiamo parlare della vita in queste baraccopoli e Francesca ci ha raccontato la storia di Gladys, una ragazza sua amica che lì ci vive, ma le parole spesso non bastano per descrivere ciò che in realtà le persone che ci vivono sono costrette a combattere ogni giorno. Perciò ci hanno mostrato le foto delle case, dei luoghi, delle persone che lì sopravvivono, lavorano e combattono per una vita migliore per loro stessi e per le proprie famiglie. Immagini che raccontano una realtà dura, disumana e che si scontra duramente con "l'altro" Brasile, il Brasile dagli alti grattacieli, le spiagge dalla



**Ferretti**  
Costruzioni Generali  
[www.ferrettispa.it](http://www.ferrettispa.it)

**ANIMAL**  
Center

Animal Center  
di Agazzi Andrea

Via Baschenis, S.S 525  
24044 - Dalmine (BG)  
Tel. 335/1366220

Alimenti e prodotti  
per piccoli animali

Acquariologia  
Ornitologia  
Roditori  
Toielettatura



[www.animalcenter.it](http://www.animalcenter.it)

Lavaggio per cani  
Self Service 24h

WASH DOG

PET&GREEN  
**ZOODIACO**  
[www.zoodiaco.com](http://www.zoodiaco.com)

sabbia bianca, l'acqua cristallina e i festosi e colorati carnevali.

All'inizio, quando ci hanno fatto vedere le immagini, le hanno fatte passare velocemente, per farcele guardare, come si sfoglia un catalogo di articoli che in realtà nemmeno ci interessano.

Poi più lentamente, per farci vedere ciò che realmente dicono quelle foto e per spiegarci qual è la realtà dietro ad ognuna. Case fatte di legno, plastica e lamine metalliche dall'aspetto alquanto instabile in cui vivono spesso più persone di quante in realtà potrebbero starcene, i mezzi e i luoghi più importanti della vita nelle Favelas, i lavori per noi impensabili che sono costretti a fare per sopravvivere, le malattie e i crimini disumani che si annidano, tristemente, dove di più servirebbe compassione e collaborazione.

Ognuno di noi vedendo quelle immagini e sentendo la loro storia, si è sentito grato di non essere nato lì, di non vivere lì e di non esserci in quel momento. E ognuno di noi

si è posto la domanda "Perché?" o "Chi permette tutto questo?" e ancora "Ma io cosa ci posso fare?".

In realtà le risposte a tutte queste domande sono semplici e ognuno di noi guardando dentro se stesso può trovare una risposta, ma quella più importante sarà quella che risponderà alla domanda "Che cosa posso fare io?", Io, Tu, Noi e così tutti quanti, non dobbiamo pensare di essere incapaci di fare qualcosa per qualcun altro, di non essere in grado di cambiare le cose in meglio; forse non saremo noi quelli che andranno in quei luoghi, forse non saremo noi a cambiare il Mondo...

Ma noi possiamo essere quelli che aiuteranno i Missionari nel loro intento, magari donando ciò che per noi è un oggetto di tutti i giorni, come una saponetta, ma che per loro è di un'importanza vitale. E allora faremo la nostra parte, riusciremo a fare la differenza, fare qualcosa di realmente importante e anche se non riusciremo a cambiare il Mondo intero, cambieremo il

Mondo per una persona, un nostro fratello, qualcuno con cui condividiamo gli stessi sentimenti, felicità, tristezza, gioia; qualcuno che sicuramente condivide il nostro sogno di una vita e un'esistenza migliore, di essere Felici quanto possiamo esserlo noi, se solo capissimo che quello che ci basta è fare il primo passo, gettare una goccia nell'oceano.

Tutte le grandi cose hanno piccoli inizi e Francesca e Marita ci hanno fatto capire che essendo tutti collegati fra di noi, ciò che qualcuno inizia con un piccolo e semplice gesto, può essere reso grande e importante da qualcun'altro, ma che non di meno perde la sua bellezza, importanza ed efficacia.

I ragazzi del Gruppo Giovani ringraziano Marita, Francesca e la Comunità Missionaria di Villaregia per il tempo e le attenzioni che ci hanno dedicato, aiutandoci a conoscere il mondo delle Missioni in maniera molto divertente e non-dimeno profonda e sperano di poterle riavere presto fra di noi.



Via Pesenti, 47  
tel. 035.370807



APERTO TUTTI I GIORNI dalle 18.00 alle 21.30  
Da lunedì a venerdì a pranzo: dalle 12,00 alle 13,30

**IMPRESA CURNIS s.r.l.**

Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561899

**NUOVE COSTRUZIONI  
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI  
VENDITE DIRETTE**

**VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT**

Domenica 18 novembre - I ragazzi di seconda media

# Una bella giornata a Sotto il Monte

«Una bella giornata»: non posso che ricordare così il pomeriggio di domenica 18 novembre. Quel giorno, con una trentina dei ragazzi di 2<sup>a</sup> media e i loro catechisti, sono stato in pellegrinaggio a Sotto il Monte. Non è stata un'iniziativa "privata", ma è stata condivisa con tutti i cresimandi delle sette parrocchie di Dalmine; non è stata un'iniziativa improvvisata, ma è stata pensata in continuità con un cammino. Credo proprio che ciò che ha reso bella quella giornata siano stati esattamente questi due ingredienti: "condivisione" e "cammino".

Vorrei iniziare dallo stile che ha caratterizzato questa giornata: la condivisione. Spreco le parole se provo a descrivervi come i nostri ragazzi di Brembo – chi più e chi meno – insieme tra loro si trovino bene: basta passare qualche ora con loro per accorgersene.

Ciò su cui voglio fermarmi un attimo a riflettere è altro. È stato particolarmente bello per me scoprire i nostri ragazzi capaci di passare una giornata di amicizia con i loro coetanei delle altre parrocchie. È vero che molti si conoscono già perché frequentano le stesse scuole, ma il clima che si è respirato era particolarmente positivo; una bella testimonianza per noi più grandi, che tendenzialmente preferiamo rimarcare i confini parrocchiali. Nessun antagonismo o rivalità, nessuna anti-

patia o presa in giro ... niente di tutto ciò. Solo qualche panino mangiato allo stesso tavolo, qualche tiro al pallone e due passi insieme facendo delle belle chiacchierate su e giù per il paese. Cose semplici, ma che fanno pensare e ben sperare per il futuro della nostra comunità.

Detto questo, arrivo alla sostanza di questa giornata: come in ogni pellegrinaggio che si rispetti anche il cuore di questa proposta stava proprio nel dover camminare. Dopo il pranzo al sacco, invitati da un filmato che ci ha presentato nei suoi tratti essenziali la figura di Giovanni XXIII, ci siamo sparpagliati per il paese di Sotto il Monte divisi a gruppi interparrocchiali, alla ricerca di quei luoghi che potevano dirci qualcosa su questo illustre personaggio. Abbiamo visitato Ca' Maitino, la casa natale, la chiesa di S. Maria in Brusico, la chiesa parrocchiale con la Cappella della pace e la Cripta, l'altare papale, il seminario del PIME. In ognuno di questi luoghi ci siamo messi in ascolto delle parole dello stesso papa che ci descriveva il luogo dove di volta in volta sostavamo; ci parlava dei legami che lì aveva intessuto; ci narrava di ciò che lì aveva appreso, e che, un giorno, dall'umile paese bergamasco, l'avrebbe condotto fino a Roma. In quei pochi secondi di silenzio, invitati dalle parole ascoltate, abbiamo avuto l'occasione

per riflettere su come noi abitiamo quei diversi luoghi che fanno parte della nostra vita: il paese, la famiglia, la parrocchia, l'oratorio. Ogni volta abbiamo rinnovato il nostro impegno con una preghiera.

Potremmo quasi dire che a Sotto il Monte non siamo andati a vedere qualcosa, ma ad incontrare qualcuno: Giovanni XXIII amava ripetere che «la Chiesa non è paragonabile ad un museo da conservare, ma ad un giardino da coltivare, perché sia in grado di assicurare in ogni epoca un efficace annuncio di Cristo». Quel pomeriggio noi non abbiamo visto un museo, ma abbiamo incontrato una persona viva, che ancora oggi ci parla. Ai nostri ragazzi attraverso quelle pagine, attraverso quei luoghi, è stato annunciato Cristo, gli è stato detto che anche per loro, oggi, è possibile seguirlo. Hanno incontrato un ragazzo come loro che ha saputo "tirar fuori dal cassetto" i suoi sogni per farne la sua vita. Per questo alla fine del pellegrinaggio è stata data a tutti una penna: come Angelo Roncalli ognuno di noi è stato invitato a scrivere sul suo "giornale dell'anima" i propri sogni, perché, scrivendoli, comincino a materializzarsi. E allora, sogni d'oro!

*Andrea Perico*



## Anno giovanneo *(disegno di Luigi Oldani)*

Papa Giovanni XXIII, nativo di Sotto il Monte (Bg) è stato il Papa che ha indetto il Concilio Vaticano II. Per questo il vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi ha ritenuto celebrare l'anniversario di inizio del Concilio nel paese natale del Papa. Attraverso la figura di Papa Giovanni, saranno organizzati itinerari spirituali e culturali nel percorso di approfondimento e di crescita della propria fede. La nostra parrocchia effettuerà il pellegrinaggio a Sotto il Monte domenica 3 marzo 2013.

# "Parlare" di droga

Parlare di "Droga" sembra ormai fuori moda. Non siamo più negli anni ottanta quando l'eroina uccideva giovani e l'HIV entrava violentemente nella cronaca di tutti i giorni; quando inciampare nelle siringhe mentre portavi a spasso il cane era cosa di tutti i giorni. I ragazzi non si "bucano" più! Ma non per questo non si drogano più!

*Quali sono le droghe di oggi, quali sono le dipendenze dei nostri ragazzi?*

Questo è stato uno degli argomenti del cammino Ado affrontato nel mese di Ottobre nei gruppi del venerdì sera. Per approfondire il problema ci sono venuti in aiuto i ragazzi della Comunità "Mondo Nuovo" del centro di Agnadello (CR).

La conoscenza con i ragazzi del centro è iniziata questa estate durante il CRE, quando il gruppo di 3 Media ha vissuto una giornata intera nella comunità. La Comunità è una realtà molto piccola che ospita tre ragazzi in un contesto davvero speciale. La casa che una volta era l'abitazione del parroco, è adiacente alla Chiesetta dedicata a S. Antonio da Padova. Ci troviamo in mezzo alla pianura poche sono le cascine, per arrivarci devi quasi perderti in mezzo al niente lasciandoti alle spalle il rumore della vita per confrontarti con il silenzio.

È così, sicuramente, anche l'inizio del cammino degli ospiti della comunità che devono "azzerarsi" per ricominciare una vita nuova e diversa.

Siamo stati accolti con grande affetto e calore, abbiamo vissuto un'intera giornata con loro

condividendo la preghiera, il pranzo e il lavoro. Abbiamo passato dei momenti intensi e ricchi di emozioni e l'esperienza NON ci ha lasciato indifferenti, ecco perché abbiamo voluto

riproporre l'incontro a tutto il Gruppo Ado (3 media e classi Superiori).

Così venerdì 19 ottobre i ragazzi della Comunità sono venuti in oratorio a trovarci.

Vedran, Mimmo e Mario erano accompagnati dalla psicologa, e da due genitori. Questi ultimi sono due padri di altri due giovani che stanno facendo lo stesso percorso di recupero presso altri centri della comunità.

Le testimonianze sono state dure e toccanti; i ragazzi hanno parlato delle loro fragilità, della loro solitudine, del loro sentirsi inadeguati e non amati e di come hanno cercato (o evitato) la soluzione dei propri problemi rifugiandosi nella droga.

Il loro cammino in comunità inizia quando hanno davvero toccato il fondo.

Entrano pensando di cavarsela in poche settimane, appena risistemati e rifocillati credono di cavarsela nuovamente da soli, ma per fortuna i nostri amici hanno tenuto duro, hanno capito che è necessario percorrere un cammino lungo e faticoso per gettare delle fondamenta stabili su cui appoggiare la propria vita; e nel percorso hanno capito che il muro portante è la loro fede. "L'incontro con l'amore di Gesù ti cambia!"

Significativa è stata anche la testimonianza dei genitori. Con grande umiltà si sono raccontati e hanno espresso la loro sensazione di aver sbagliato con i propri figli. Il primo genitore era spesso fuori casa per lavoro e pensava di rimediare alla sua assenza riempiendo il figlio di "Cose" e passando i pochi momenti insieme in modo giocoso e spensierato tralasciando forse, un aspetto più profondo: quello dei sentimenti e dell'ascolto. In buona fede e



pensando che tutto era perfetto MAI aveva chiesto al proprio figlio: "Hei, come stai?!"

L'altro genitore ha raccontato come il figlio si sentisse inadeguato. Questo papà così speciale, in gamba e forte agli occhi del proprio figlio era diventato "una montagna che fa ombra", troppo lontano da raggiungere e troppo difficile da imitare che lo ha reso fragile e insicuro.

La psicologa infine ha cercato di spiegare che non ci sono buoni e cattivi: chi ha sbagliato? Il figlio?...Il Padre?... gli amici?... di certo c'è che ad un certo punto padri, madri e figli si allontanano, e nelle storie che ci hanno raccontato la droga ha preso il sopravvento, qualsiasi essa sia: eroina, cocaina, extasy, alcool, videogiochi etc.

Il consiglio che ci hanno voluto lasciare con grande umiltà, e che noi vogliamo fare nostro è quello di PARLARE!. "Parlate con i vostri genitori!", "Parlate con i Vostri figli!"

Possiamo sbagliare, possiamo scontrarci, possiamo arrabbiarci, ma mai dobbiamo smettere di essere una famiglia.

**CORNALI**  
EST. 1956

Dalmine • Porto Cervo



refrigerazione - condizionamento - assistenza  
impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035 373943 - Fax 035 4150753  
Email [info@ibiservicesrl.it](mailto:info@ibiservicesrl.it)

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906  
n. Albo Impr. Artig. 133517  
P.IVA/C.F./RI di BG03106580164

Cell. 368 3033579

# Stare insieme da chierichetti

Sabato 17 novembre, noi chierichetti, ci siamo trovati in oratorio per una pizzata tutti insieme. Ovviamente non sono mancati i giochi, l'allegria e un momento di preghiera molto raccolto e intimo nella nostra Cappellina. E' stato un modo per stare insieme, divertirci, fare gruppo e darci una chiericarica! Le foto parlano da sole e fanno capire bene quanto ci siamo divertiti! Certo il nostro nuovo seminarista non si presenta molto bene, ma ... se non sono così, non li vogliamo!



## Casetta di Natale

È di nuovo Natale! Vediamo un po' ovunque l'atmosfera speciale di questo periodo quell'aria di festa che ci piace tanto.

Anche noi in oratorio abbiamo già addobbato e illuminato la nostra casetta di legno. Come lo scorso anno è piena di cose belle che vi aspettano, potrete acquistare regali per i vostri amici, trovare dolci di ogni tipo e stelle di Natale. Sotto il tendone vi aspettano le enormi slitte con sorprese per grandi e piccoli e regali confezionati dalle nostre mamme tuttofare. Ogni sabato e domenica di dicembre saranno allietati da tombole, cene, film e la prima camminata dei babbi Natale.

Lo so che fa freddo ma è così bello incontrarsi in oratorio bere una cioccolata e fare quattro chiacchiere mentre i piccoli giocano tra loro. Venite a trovarci di sicuro sarete contenti!

### La casetta di Babbo Natale

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle 18.00

e Domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

- **Domenica 16 TOMBOLA NATALIZIA** per famiglie alle ore 15.00
- **Sabato 22 "NATALE dello SPORTIVO"** (ore 18.00 Messa e buffet)

### ***Domenica 23 CAMMINATA dei BABBI NATALE***

- Iscrizione in segreteria euro 2.00 (per avere il CAPPELLO di Babbo Natale)
- Ritrovo ore 14.30
- Tragitto: via XXV Aprile, via Beato Angelico, via Palazzolo, via Bernareggi, via San Francesco, RISTORO, via Marco Polo, via Martiri di Belfiore, via Beltrami, via Padre Lazzaroni, via Bernini, via Pesenti.
- ***In oratorio ... Panettone e scambio di auguri. Premio al "Babbo Natale più simpatico"***

# “Amici del presepio”

## Un anno di attività

Avevo 14 anni e ricordo il giorno dell'inaugurazione del museo del presepio ,correva il lontano 1974, sembra ancora lontano ma velocemente si avvicina il traguardo dei 40 anni di fondazione, non so bene ancora cosa faremo ma con la volontà e l'inventiva che sempre ci ha supportato qualcosa di bello e interessante faremo .

Quest'anno scadeva anche il mandato del consiglio direttivo , nel corso dell'annuale incontro del bilancio abbiamo in accordo con tutti i partecipanti e nel rispetto dello statuto associativo rinnovato per altri 4 anni le cariche del direttivo .

Anche quest'anno abbiamo svolto innumerevoli attività per rendere più sicuro e confortevole per i visitatori la visita del museo stesso , è stata installata una nuova scala di

evacuazione in caso di pericolo al piano inferiore e separato l'area del grande presepio girevole dalla via di fuga per visitatori. E' stata anche sistemata la parte di magazzino posto sul lato est del museo per depositare tutti i materiali che servono per i vari allestimenti.

Abbiamo continuato la catalogazione di tutti i presepio di carta , da questo lavoro stiamo scoprendo una miriade di notizie storiche su come questi presepi sono nati e come sono diventati una rarità per i presepisti. Per arricchire il museo e salvaguardare le opere disperse sul territorio nazionale abbiamo acquistato un presepio del 1860 da restaurare, è uno dei primi presepi che con l'aiuto di una cordicella inserita nelle singole statue e possibile far eseguire dei piccoli movimenti alle stesse.

Abbiamo partecipato come da tradizione all'evento organizzato dai commercianti di Dalmine nella manifestazione EXPONiAMO Dalmine. Sempre una buona occasione per farci conoscere sul territorio.

Come tutti gli anni è richiesta la nostra collaborazione per allestire mostre al di fuori dalla nostra provincia , quest'anno grazie all'aiuto dei soliti volontari è stata allestita una bella mostra presso il centro commerciale Agri Brianza a Concorezzo , abbiamo anche fornito diverse opere presso banche e enti pubblici del territorio( Bergamo, Clusone , Dorga).

Come presentato lo scorso anno stiamo continuando gli incontri con le sezioni di Ponte San Pietro e Cividino Quintano per la preparazione dell'evento internazionale “ Venite Adoremus “ che si terrà a Bergamo nel 2016. Le attività che stiamo svolgendo sono incontri per allestire mostre sul territorio e coinvolgere enti pubblici e privati per supportarci in questa impresa .Sarà una grande occasione per far conoscere Bergamo e le sue meraviglie artistiche a presepisti in arrivo da tutto il mondo , è prevista la partecipazione di circa mille appassionati cultori dell'arte del presepio.

Quest'anno il congresso internazionale che si tiene ogni quattro anni è stato organizzato dalla sezione Presepistica di Innsbruck in Austria .Anche per noi è stata un'



**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

**& imbiancature  
verniciature  
COLOMBO** 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo  
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)  
Tel. e Fax 035373058 - [ievcolombo@virgilio.it](mailto:ievcolombo@virgilio.it)



ottima occasione per visitare realtà nuove e fare esperienza per l'evento che noi dovremmo organizzare qui a Bergamo.

Con Noi ha partecipato anche Don Cristiano, abbiamo avuto modo di sentire e toccare con mano cosa rappresenta l'arte del Presepio per i popoli del centro Europa, una tradizione che col passare del tempo è sempre più radicata sul territorio, visitando innumerevoli presepi all'interno di case private, la sensazione è quella di respirare un'atmosfera magica e surreale che sempre più ci avvicina al vero spirito del Natale, fatto di calore familiare e tradizione Cristiana. Costruire

un presepio nelle proprie case significa vivere proprio quanto visto in quelle realtà.

Anche quest'anno, per mantenere viva la tradizione, stiamo organizzando il concorso in famiglia con la collaborazione dei giovani dell'oratorio, i moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso l'oratorio o da Don Cristiano. La speranza è che si riesca a trovare qualche giovane presepista che possa raccogliere il testimone e continuare questa fantastica attività.

Il Gruppo amici del Presepio augura a tutti un felice e sereno Natale



VENITE ADOREMUS  
BERGAMO 2016

*Logo del Convegno internazionale che si svolgerà a Bergamo nel 2016, con l'organizzazione del Museo del Presepio di Brembo e la sezione degli amici di Cividino Quintano.*



## Concorso "Presepio in famiglia"

**Il modulo è dato a catechismo o si può ritirare al museo o scaricarlo dal sito internet dell'Oratorio**

Anche quest'anno l'Oratorio e la sezione degli Amici del Presepio di Brembo organizzano il concorso che intende pubblicizzare e incentivare l'allestimento di

un presepio, grande o piccolo, all'interno della propria casa da parte delle famiglie. Le iscrizioni si raccolgono entro il 26 dicembre p.v. presso l'Oratorio.



**RIEL**

**Macchine - Prodotti  
Attrezzature per la Pulizia  
Vendita - Noleggio - Assistenza**

**RIEL CLEANING srl**  
via Milano,30 24047 TREVIGLIO (Bg)  
Tel. 0363.426511 FAX 0636426530  
www.grupporiel.it  
riel@grupporiel.it

**SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI**

**PREVITALI SPURGHİ**

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1  
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

# Un presepe nascosto

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sul Presepe ho temuto di non riuscire a scrivere nemmeno due righe. Il Presepe è una tradizione costante nella mia crescita, ma forse, proprio per questo, scontata. Nella mia famiglia, ogni 8 dicembre, la mamma prendeva dalla cantina l'albero, il Presepe e gli addobbi per iniziare, così, un'interminabile giornata di preparativi per rendere la casa luogo gioioso. Quando ero piccola costruire un ambiente in miniatura, con statuine colorate, personaggi che si spostavano seguendo una stella cometa e che lasciavano le impronte nel deserto fatto di farina di semola, aspettare che quella semplice culla ospitasse un dono prezioso, era un'emozione grandissima. Per ore, coccolata dalla famiglia, mi ritrovavo a costruire paesaggi, posizionare pecorelle, sognare racconti e storie animate dai vari personaggi. Mi immaginavo i discorsi di stupore di quei pastori un po' assonnati che ad un tratto venivano avvisati dall'angelo della nascita di una persona importantissima. Immaginavo le statuine che bussavano nelle porte delle varie casette per comunicare un avvenimento speciale, uno di quegli eventi che costringeva tutti a scendere dal letto per precipitarsi a vedere

cosa stava accadendo. Immaginavo il fermento e la volontà di voler partecipare a qualcosa che, ancora era ignota, ma che prometteva già tanta meraviglia e gioia. Allora ero bambina, ma oggi ricordo molto bene quanto aspettavo il Natale. La mamma, il papà, mia sorella, le mie catechiste, il don ... tutti gli adulti che mi circondavano mi sembravano felici, gioiosi e queste sensazioni mi entravano nel cuore fino a farle mie.

Quando sono entrata nell'adolescenza, nonostante i tentativi, quasi assillanti, della mamma, fare il Presepe mi sembrava più un obbligo che un gioco. Non capivo più il senso. Non apprezzavo il tempo da dedicare alla preparazione perché, appena iniziate le vacanze scolastiche, preferivo uscire con le mie amiche. La mamma insisteva, per cui, il Presepe era da fare!

Oggi che sono grande, così mi dicono, il Presepe che significato ha assunto? Ha valore? C'è ancora qualcuno che lo costruisce come ai vecchi tempi o tutti comprano quelli già pronti?

Negli ultimi anni ho avuto la fortuna di accompagnare la giuria del concorso del "Presepio in famiglia". Il concorso prevede la visita di molte famiglie che decidono di mettere in mostra la propria opera d'arte! È stato affascinante scoprire la quantità di famiglie che, insieme ai loro bambini, dedicano del tempo per questa tradizione. Mi sono ritrovata da adulta ad osservare con meraviglia ciò che la mia famiglia faceva con me quando ero bambina. Senza accorgermene il valore del Presepe, che sembrava essere svanito con l'adolescenza, si è rifatto sentire e con maggior intensità mi ha insegnato a comprendere i significati nascosti di questa tradizione cristiana. Ho



riscoperto la bellezza e l'unicità dei momenti trascorsi insieme, l'importanza di essere circondata da adulti emozionati nel tramandare questa tradizione, il valore dell'attesa intrepida di "posizionare" Gesù Bambino nella culla, attesa che solo gli occhi speranzosi dei bambini ci sanno trasmettere. Ora ringrazio quella mamma che mi "costringeva" a fare il Presepe, ora capisco quanto voleva trasmettermi in tutto questo fare.

Il Presepe della nostra scuola, quest'anno, ha voluto seguire questa direttiva. Ha voluto rispecchiare la ricchezza del Natale attraverso la semplicità e l'essenzialità. Il nostro Presepe non è affollato, qualcuno direbbe che c'è "il minimo indispensabile". Maria, Giuseppe, i tre Re Magi, l'angelo, una pastorella e un gregge di pecore. Ci sono tanti sentieri e una piazza. Tutti sono rivolti alla capanna, le strade conducono a essa, ma Chi stanno aspettando? La strada principale non termina nel Presepe, ma vuol essere invito aperto a ciascuno di partecipare.

Quel Presepe nascosto ora è diventato un dono. Ogni volta che ci passo davanti, anche per caso, ho ben chiaro in testa cosa Gesù Bambino voleva dirci. Il mio augurio personale è di poter riscoprire insieme ai vostri figli la bellezza di questa tradizione, di farvi contagiare dalla loro meraviglia e fantasia, di scoprire quell'amore nascosto che, sempre presente, guida la nostra vita.

(Scuola San Filippo Neri)



## Cara Santa Lucia,

da molto tempo non ti scrivo, da quel lontano dicembre 1975 quando mamma mi disse che non esistevi, ma era lei a preparare i regali.



Fu un duro colpo, ma servì anche a mettermi in pace con te. Non avevo infatti capito perché a tre anni (me lo ricordo come fosse adesso!) dopo aver parlato per mesi della trottola che desideravo, mi era arrivata una bambola. Bella per l'amor del cielo, ma guardandola riuscii a dire solo: "Ma io volevo la trottola". Arrivò il giorno dopo. Ora sapevo perché. Tu mi avresti ascoltata, se c'eri. I grandi invece no. Papà non l'aveva fatto con cattiveria, anzi la sua scelta era caduta su un oggetto più bello e più costoso ... ma non era ciò che desideravo.

Crescendo questa cosa si è un po' ripetuta. Avrei voluto tanto una collana di perle, ne avevo parlato più volte col mio ex marito. Quell'anno arrivò un bellissimo gattino di porcellana

Royal Copenhagen! Ancora una volta un regalo anche più costoso, ma non era quello che volevo.

Tutto questo preambolo per arrivare a noi oggi. Se ci sei, Santa Lucia, sei fantastica perché fai volare con la fantasia, fai sperare nel futuro. Mi rivolgo a te come se mamma non avesse mai parlato.

Cara Santa Lucia, non ti chiederò regali costosi e impossibili. Ne ho uno grande nel cuore che, se si realizzasse, mi renderebbe una persona nuova. Fa che, quando parlo, le persone (non la gente) mi ascoltino. Non si fermano alle apparenze, non decidano loro per me (anche se quello che vorrebbero darmi è più bello di ciò che vorrei).

Ti ringrazio fin d'ora, so che la leggerai e questo è già un inizio.

Con affetto,

Claudia

## Caro Babbo Natale,

sono una mamma di due bambini, e ho deciso di scriverti perché forse tu puoi aiutarmi a esaudire uno dei i miei desideri. Vorrei che i miei figli capissero che ogni giorno della nostra vita è speciale e che non va sprecato con stupidi litigi o a cercare chissà cosa. Vorrei che capissero che ogni giorno bisogna ringraziare il Signore per quello che si ha; anche per le cose più scontate, il cibo, una casa, una famiglia che ti vuole bene, la salute! Ci sono bambini ai quali può mancare anche una sola di queste cose e sentirne la differenza.

Stiamo vivendo in un periodo difficile per tutti. Chi più, chi meno, è toccato dalla "crisi". Una parola usata spesso e qualche volta in modo esagerato per creare il panico. Credo che niente sia affidato al caso e che tutto abbia una chiave di lettura positiva.

Eravamo abituati ad avere tutto ciò che volevamo e ci siamo trovati schiacciati da un brusco calo delle risorse. Forse ci voleva un freno a tutto questo. A qualcuno è toccato ridimensionare le sue abitudini, ad altri è stata tolta la dignità di avere un lavoro che, quasi, sembra non essere più un diritto.

Tutto questo ha diffuso un clima di tristezza e disperazione. Molti addirittura non vedono futuro! Tra poco sarà Natale e spero che in tutte le case ci possa essere un clima festoso e sereno. Spero che tutto questo faccia in modo che la gente torni ad essere più solidale e caritatevole. Penso che si comincino ad apprezzare le poche cose che si hanno e si cominci a guardare più a fondo nel proprio cuore e darsi da fare per aiutarci l'un l'altro. Come si dice, "l'unione fa la forza"! Ma questo non basta. Ci vuole fiducia e amore per se stessi e per il prossimo.

È proprio questo che ti chiedo: dona una nuova speranza nel futuro di tutti noi e soprattutto ai giovani che non devono mai smettere di sognare, di imparare, di creare e soprattutto di pregare senza vergogna e senza riserve! So che non è una cosa semplice e immediata ma se tu potessi fare un giro veloce, in quella Santa notte, e far scendere su di noi un po' della tua polverina magica ... Ti prometto che quando hai finito il giro ti pulisco la slitta e do da mangiare alle renne!

Ciao Babbo Natale e buon lavoro!

LO SPAZIO DI VENDITA  
DEI PRODOTTI REALIZZATI  
NEI LABORATORI ESPRESSIVI  
DELLA COOPERATIVA LA SOLIDARIETÀ

**Solidarietà**

potrai trovare:

bomboniere, collane, bracciali, orecchini realizzati con pietre e perline, oggetti in vetro decorato, scatole, borse, sgabelli e tanti altri oggetti in vetro, legno, cartone decorati con il decoupage, bouquet realizzati con la stoffa e ancora candele, bambole e tanto altro!

**Vieni a Visitarlo!!!**

ORARI: LUNEDÌ 13,30 - 17,30 - MARTEDÌ 8,30 - 12,00  
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 8,30 - 12,00 / 13,30 - 17,30  
presso la sede di Dalmine - via IV Novembre, 3

**SERRA  
GOMME**

di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO MOTO TL  
RADDRIZZATURA  
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO  
SALDATURA a.t.i.g.  
ANALISI COMPUTERIZZATA  
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)  
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

# Una mamma ci racconta l'attesa di Sofia

Si avvicina il Natale, ed in questo periodo carico di attesa il pensiero si avvicina a Maria ed a tutte le mamme che in questo momento portano in grembo il loro cucciolo.

Lo stato di *attesa* si esprime al meglio in una gravidanza, in quanto la natura prevede 9 mesi perché il tutto si realizzi secondo i tempi previsti e con il nostro stile di vita dove aspettare è considerato tempo perso, la gravidanza offre l'opportunità di riscoprire la capacità di pazientare e di contenere la nostra voglia del tutto subito.

Maria si è affidata completamente alle mani di Dio accettando il progetto previsto per lei, ma in fondo ogni donna si affida accettando una gravidanza! Quanti pericoli, dubbi, misteri legati a questo periodo!!! Nel momento in cui una donna accetta di diventare mamma, accoglie anche l'eventualità di mettere in gioco la propria esistenza ...

La maternità può essere un meraviglioso momento nella vita di una donna, carico di emozioni e di amore: sentire una vita che cresce dentro di te protetto dal tuo corpo è una sensazione ineguagliabile ...

In principio pochi segnali, il tutto è talmente piccolo che non manifesta fisicamente segni di presenza, ma nel cuore una mamma lo è dal concepimento perché spesso lo "sente" di essere in dolce attesa e la medicina dà la conferma ad una sensazione ...

Questo perché fra madre e figlio scatta una scintilla come fra due innamorati e fin dal principio tutto assume colori differenti, ci si sente diverse e spesso ci viene detto: "Sei più bella in dolce attesa!!! Il tuo viso è più luminoso ..." proprio come quando ci si innamora!

Poi arriva il momento in cui tuo figlio manifesta la sua presenza, piroettando libero nella tua pancia con qualche calcetto qua e là, con singhiozzi e sfarfallii ed allora ecco che il progetto prende forma: un figlio! Un pensiero astratto diventa fantasticamente vero e la mente corre libera fra le dolci emozioni del pancia ed il pensiero della vita reale: ogni genitore in un figlio ripone sogni, aspettative, felicità, ogni cosa più bella al mondo ...

... Chissà cosa avrà pensato Maria con in grembo il

figlio di Dio ... io penso una vita meravigliosa ... in fondo è una mamma e come tale avrà desiderato il meglio per Gesù ...

La scelta del nome non a caso è così importante per i genitori: nella ricerca già si immaginano di chiamare il proprio figlio mentre gira per casa, al parco, già grande a scuola ... praticamente si visualizza una persona!

Ma nello stesso momento si continua a vivere il mistero quotidiano di una vita immatura che cresce lentamente, protetta e per noi inviolabile al punto da decidere di non conoscerne il sesso e preparare 2 nomi!

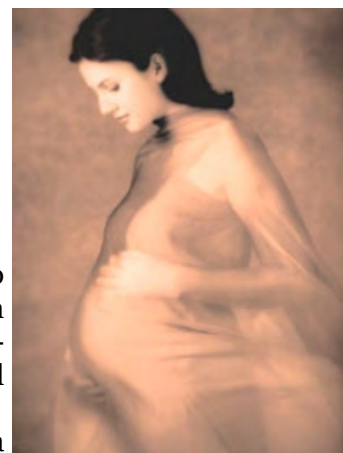
Questa presenza costante non ti fa mai sentire sola! Quante chiacchierate accarezzandosi la pancia e quante coccole con papà seduti sul divano alla ricerca di un contatto fra il mondo esterno e quello interno tutto suo ...

La pancia cresce e l'esserino si fa importante: il peso dell'attesa oltre che le dimensioni rendono tutto meno poetico!!!

Ma anche questo non è casuale: la gioia di questa nuova vita custodita nel tuo ventre si trasforma in desiderio di libertà e tutto ciò alimenta il coraggio di affrontare il giorno del parto.

Se la gravidanza è un dare univoco da parte della mamma, il parto è la prima collaborazione fra madre e figlio! Per entrambi momento di sofferenza che una madre offre con amore per donare la vita del proprio cucciolo ... in un certo senso già in questo gesto naturale una madre definisce il suo istinto: osserverà da lontano il proprio figlio gioire ma insieme, vicina il più possibile difenderà, aiuterà e sosterrà il proprio figlio nelle difficoltà per condividere ogni tristezza o dolore!

Con un meraviglioso parto naturale è nato il nostro cucciolo ... "E' una bella bambina" ci disse l'ostetrica! Noi ci siamo guardati ed abbiamo esclamato: "Si chiamerà Sofia!"



IMPRESA  
**Poloni**  
ALZANO L./BG

Via Gustinelli, 3 Tel: 035/51.15.07  
E-mail: info@poloni.it

falegnameria

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**

Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonidnc.it



“Quasi amici” è una storia vera che parla di un uomo ricco diventato tetraplegico dopo un incidente con il paracadute (Philippe) e un ragazzo di colore che nella vita non ha mai combinato niente di buono (Driss).

Driss si presenta alla villa di Philippe solo per farsi firmare una carta che attesta che si è presentato al colloquio, senza avere nessun interesse per quel lavoro; ma tra tante persone preparate e con referenze

è stato assunto proprio lui. Philippe l'ha scelto perché era l'unica persona che l'ha trattato come una persona normale, senza compassione. A volte si dimentica del suo stato, quando suona il telefono; Driss glielo passa come se potesse rispondere da solo. Questo è l'inizio e la base del rapporto d'amicizia che si instaura tra i due.

Driss si è appena fatto sei mesi di carcere ed è appena stato buttato fuori di casa dalla zia quando incontra Philippe che, a quanto pare, fa fatica a trovare una persona che si occupi di lui 24 ore su 24. Due vite completamente differenti eppure il loro incontro rivoluziona la vita di entrambi. Nonostante l'inizio un po' disastroso, Driss si rivela un valido aiuto non solo per Philippe ma per tutti quelli che abitano nella casa, cambiando una vita un po' troppo rigida, controllata e

abitudinaria, lasciando spazio al piacere delle piccole cose e ai veri rapporti umani. Philippe, un disabile ormai adeguato all'esistenza di un vegetale, riesce a dare a Driss una direzione alla sua vita, dedicandosi ad un lavoro o a una passione. E' una storia spesso raccontata anche in altri film, ma il segreto del suo successo sta nel modo in cui viene raccontata e in cui viene vissuta. C'è una spontaneità molto rara che difficilmente si riesce a vedere e a sentire in altre pellicole. I due attori davvero bravi nei rispettivi ruoli, ma soprattutto a trasmettere qualsiasi pensiero, sentimento ed emozione. Un successo quello di *Quasi amici* che probabilmente si deve al modo in cui sono stati dosati gli ingredienti principali del film: umorismo, emozioni e sicuramente una storia non nuova, ma che vale la pena raccontare.



## Una Maserati targata Brembo

Non è la nuova auto del parroco di Brembo, tranquilli!

Dal Canada dove vive il prof. Franco Bugada ci manda insieme ai graditi auguri per le prossime feste anche la foto dell'auto del figlio G. Tullio che vive negli Stati Uniti. Oltre che aver scelto un'auto italiana, ha voluto ricordare la terra dove il padre ha vissuto apponendo una targa personalizzata con il nome del nostro quartiere: Brembo. A lui gli auguri di una buona e sicura guida!



**LA PRODUCTA SRL**  
ALUMINIUM & PVC WINDOWS ENGINEERING

**SERRAMENTI IN PVC • SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
**PERSIANE IN ALLUMINIO • FACCIATE CONTINUE**

URGNANO (BG) - TEL. 035.890197 - WWW.PRODUCTASRL.COM

Ricordiamo che in oratorio è attiva  
la **segreteria** dove è possibile prenotare  
feste di compleanno, riunioni, ecc.  
o iscriversi alle varie attività organizzate.

tel 035.56.57.44

segreteria.brembo@gmail.com

da LUN a VEN dalle 15.30 alle 17.30  
sabato dalle 14.30 alle 16.30



FABBRIO CARPENTERIA  
LAVORAZIONE E RIPARAZIONE METALLI

24046 Osio Sotto (BG)  
Via C. Colombo, 71  
Tel. 035 4876110  
Fax 035 0778640 / 035 4876110

C.F. e P.IVA 02841900166  
e-mail: agazzis@alice.it



di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)  
via Baschenis, 9  
P.IVA 03320600160



IMPIANTI  
FOTOVOLTAICI  
installatore  
selezionato

tel. 035.373727  
fax 035.373704  
impianti@sa-ba.info

*Le parrocchie di Dalmine e le vicende che hanno segnato il nostro territorio*

# Cent'anni di storia della chiesa che è in Dalmine

1910: il sindaco di Mariano denuncia il parroco e il Sindaco di Sforzatica - Il problema era dove seppellire i morti del Dalmine "nuovo" che stava sorgendo vicino allo stabilimento - 1957: il piano regolatore prevede che a Brembo non deve sorgere un quartiere, ma il nuovo cimitero comunale - Dietro la contesa le opposte idee di due parroci - 2003: il vescovo Amadei indica alle parrocchie di Dalmine che *"il territorio ormai va unificandosi e anche noi dobbiamo partecipare a questo processo di unificazione"*. Le scelte dei parroci per una pastorale cittadina coordinata.

## **Giovedì 14 dicembre 1911**

L'Eco di Bergamo pubblicava un articolo riguardante un processo che si era concluso nei giorni precedenti. La causa era stata intentata dal sindaco di Mariano al Brembo contro il parroco e il sindaco di Sforzatica. Il motivo era la sepoltura di un bambino che abitava nella zona ora chiamata "Baggina" e che secondo il sindaco doveva essere sepolto a Mariano e non a Sforzatica.

Il giudice diede torto al sindaco Varisco e ritenne che la linea da seguire era quella secolare: i morti di Dalmine dovevano essere sepolti a Sforzatica e la cerimonia religiosa svolta dal parroco di Sant'Andrea.

## **Confini parrocchiali**

La contesa civile faceva seguito a un conflitto che era sorto nel novembre 1909, sempre per gli stessi motivi, tra Sabbio Bergamasco e Sforzatica. La disputa si era svolta soprattutto a livello ecclesiastico e la curia aveva dato ragione anche allora al parroco di Sant'Andrea. In quell'occasione i carabinieri avevano chiuso e sorvegliato in casa sua il parroco di Sforzatica per impedirgli di partecipare alla cerimonia funebre.

Le vicende sono raccontate nel libro *"Le campane e la sirena"*, ma vale la pena di ripercorrere in un articolo alcune altre vicende per capire come le parrocchie abbiano vissuto le vicende che hanno profondamente cambiato il nostro territorio.

Queste polemiche avvennero poco dopo l'inizio dell'attività lavorativa alla "Mannesmann", la società tedesca che aveva deciso di costruire nei terreni della famiglia Camozzi lo stabilimento di tubi senza saldatura. Dalmine era allora solo un piccolo villaggio che dipendeva dal comune di Sabbio, mentre per la parte religiosa dipendeva dalla chiesa di Sant'Andrea.

Parroci e sindaci a capo dei tre comuni agricoli vedevano la prospettiva di aumentare le loro entrate finanziarie per l'aumento di abitanti e per l'attività industriale avviata. I parroci, preparati a gestire comunità dedite all'agricoltura, non seppero affrontare i problemi e le prospettive di cambiamento che l'industria portava nel territorio.

Una riprova la si ebbe nell'immediato dopoguerra quando le maestranze dichiararono lo sciopero per ottenere le otto ore di lavoro giornaliero e il sabato pomeriggio libero. Era uno sciopero anomalo, perché, invece di fermare la produzione, gli operai continuarono a lavorare e a gestire lo stabilimento. Non a caso Benito Mussolini venne a Dalmine il 19 marzo 1919 per conoscere da vicino questa realtà. Di lì a pochi giorni fondò il partito fascista. I parroci nelle loro memorie scrissero che si trattava di uno sciopero socialista. È un segnale che avevano perso il contatto con la gente, con le centinaia di lavoratori che erano arrivate da fuori e affluivano a un nuovo punto di elaborazione di idee e di lotte

civili e sociali. A fine Ottocento i sacerdoti dalminesi avevano invece promosso una serie di positive iniziative a sostegno dei contadini. Ma ora, non avevano strumenti per capire quel mondo industriale che stava cambiando territorio e popolazione. Il problema dei confini parrocchiali fu risolto costituendo una nuova parrocchia, in una chiesa costruita dall'azienda stessa.

## **1957: Brembo**

L'arrivo di don Sandro Bolis nella parrocchia del centro nel 1940 portò novità anche nel rapporto con l'azienda. Con Aurelio Colleoni, in seguito esponente Cisl e DC, cercò di avviare la preparazione di alcune persone per gestire i cambiamenti che sarebbero avvenuti dopo la fine del fascismo e della guerra. Un altro sacerdote che diede impulso alla formazione di persone per operare nell'ambito industriale fu don Lino Milesi, curato a Sant'Andrea (1946-52) e fondatore delle Acli. Don Giacomo Piazzoli, sacerdote a Brembo dal 1949, andò al di là delle indicazioni del vescovo Bernareggi. Era stato inviato in questa zona, da secoli conosciuta come le "Campagne di Sforzatica". Doveva avviare una parrocchia per le centinaia di abitanti che abitavano nelle decine di cascinie sparse lungo il fiume e sulla campagna. Realizzò non solo una nuova chiesa (1955), ma nel 1957 fondò un nuovo villaggio per dare una casa a chi non ne aveva. L'iniziativa fu sorretta dallo stesso vescovo, Mons.

Piazzini, che fece anticipare al parroco i soldi (5 milioni) per la caparra di acquisto del terreno dalla Pro Dalmine.

L'iniziativa di don Giacomo si scontrò con le idee di don Sandro, parroco in Dalmine. Don Sandro avrebbe voluto che nel terreno comprato da don Giacomo venisse costruito il nuovo cimitero di Dalmine. Il sindaco Giulio Terzi fece predisporre un PRG (piano regolatore generale) proprio secondo le indicazioni del parroco del centro. Il piano prevedeva altresì uno sviluppo del quartiere oggi chiamato di Santa Maria, che fino ad allora era una chiesa immersa nella campagna. Il parroco di quella chiesa promosse degli incontri tra i consiglieri per contrastare che lo sviluppo di Brembo andasse a discapito di quello di Sforzatica d'Oleno.

Così il gruppo di maggioranza assoluta in consiglio comunale, la Democrazia cristiana, si divise al suo interno, opponendosi all'idea di don Giacomo di volere un quartiere vicino alla nuova chiesa, giudicata dagli altri troppo grande. I colpi bassi colpirono pesantemente alcune persone, tra cui lo stesso parroco di Brembo, che viveva isolato dai suoi colleghi sacerdoti e con il solo appoggio del parroco di Sant'Andrea.

Alla fine il consiglio comunale decise di non decidere così che il quartiere di Brembo poté essere costru-

to in modo abusivo. Solo successivamente un nuovo Piano regolatore legalizzò quanto costruito nel quartiere. Il cimitero fu realizzato a nord di Sforzatica e inaugurato nel 1966.

### **2003: La chiesa che è in Dalmine**

L'arrivo di nuovi sacerdoti nella seconda metà degli anni '80 e inizio '90 avviò una fase di minori tensioni e i primi tentativi di impostare attività coordinate tra le varie parrocchie, come la festa del Corpus Domini celebrata insieme e la via Crucis presso il velodromo.

D'altra parte i cambiamenti a livello politico (fine della maggioranza assoluta della DC prima, primo centrosinistra in comune, governo della Lega Nord), a livello aziendale (passaggio della proprietà della grande azienda nel settore privato; grande riduzione del numero degli occupati), l'attribuzione del titolo di città a Dalmine (1994) e l'insediamento dell'università con la facoltà di ingegneria obbligarono tutti a fare i conti con un contesto fortemente diverso.

Alla fine della visita pastorale effettuata in tutte le parrocchie, il vescovo Mons. Amadei convocò parroci e consigli pastorali di Dalmine presso la casa del Paradiso in Bergamo e parlò loro di una

Dalmine che stava cambiando. *"Voi venite da un passato con tradizioni diverse - disse; erano tre comuni e c'erano tradizioni diverse anche per le Parrocchie. Però il territorio ormai sta unificandosi, con fatica o altro, pertanto anche noi dobbiamo partecipare a questo processo di unificazione"*.

Nel gennaio 2006, celebrando presso Santa Maria d'Oleno il centenario della presenza di don Angelo Roncalli come parroco di quella chiesa, il vescovo Roberto tornò nuovamente sull'argomento: *"Questo territorio sta cercando la propria identità in questa realtà nuova. È una città prima legata allo stabilimento e ora sta diventando qualche cosa d'altro. Sta definendo la propria identità, la propria fisionomia ..."*

A cento anni di distanza da quei contrasti tra sacerdoti, oggi i parroci e le comunità si interrogano, in modo consapevole e condiviso, sul problema di come manifestare e offrire il Vangelo, cioè Gesù Cristo, agli abitanti di questo territorio, nel cammino che Dalmine sta compiendo per armonizzare le diverse esperienze storiche, dandosi una nuova identità e impegnandosi a essere quel "noi" che rende visibile l'unica *"Chiesa che è in Dalmine"*, al di là delle sette parrocchie in cui sono organizzate.

## Battesimi



**FACOETTI LINDA**

di Omar e Rossi Daniela

nata il 29/08/2012; battezzata l' 11/11/2012

**MARTINELLI MIRIAM**

di Silvio e Dominoni Milena

nata il 04/05/2012; battezzata lo 01/12/2012

**FORESTI GAIA**

di Stefano e Tomasoni Laura

nata il 22/08/2012; battezzata il 16/12/2012

**CAVAGNA MATILDE**

di Matteo e Ricchiuti Elisabetta

nata il 10/06/2012 ; battezzata il 16/12/2012

## DEFUNTI



**BRAMBILLA CARLO**

Anni 74

Morto il 25/11/2012

## 2 DICEMBRE

Festeggiamenti per gli 80 anni di Don Tommaso  
Inaugurazione del nuovo campo con erba sintetica



### CONFESSIONI PER NATALE

**Ragazzi:** MARTEDÌ 18 alle 15.00 per le medie  
sabato 22 alle 10.00 e durante la catechesi

**III m e ADO:** MARTEDÌ 20 ore 20.30 a Sabbio

**Adulti:** VENERDÌ 21 ore 20.30  
CONFESSIONI COMUNITARIE

SABATO 24 dalle 8.30 alle 10.00  
e dalle 15.00 alle 19.30

### NOVENA di NATALE

A partire da lunedì 17 l'Eucarestia nei giorni  
feriali sarà alle ore 8.30 e alle ore 20.00

### MESSA DI "MEZZANOTTE"

La Messa di Natale è preceduta alle ore 23.30  
da una VEGLIA per trovare il "giusto clima".

### MESSE FESTIVE NATALIZIE

Il 26 dicembre 2012 e il 6 gennaio 2013  
le Messe saranno alle 7.30 - 10.30 - 18.00

**CAMPOSCUOLA** III media e Adolescenti  
Fantastica avventura 4 - 6 gennaio  
a Schilpario.

### VISITA AL MUSEO DEL PRESEPIO

Il Museo del Presepio è aperto per i residenti di  
Brempo, con ingresso gratuito, nella mattinata  
del 26 dicembre.

### CONCORSO PRESEPIO IN FAMIGLIA

Tutti gli iscritti avranno un premio, che sarà con-  
segnato al termine del "PRESEPIO VIVENTE" il  
giorno dell'Epifania, alle 15.00.

### CAPODANNO IN ORATORIO

FESTA per famiglie nel salone Piazzoli  
(iscrizioni in segreteria)  
o CENONE nel nuovo Oratorio (telefonare al  
sig. Gino Locatelli allo 035.564490)

## AVVENTO 2012 - Avanti il Prossimo: chiamaLo per nome



Il tempo forte dell'AVVENTO inaugura il nuovo anno liturgico e ci vuole preparare nel  
migliore dei modi a vivere in pienezza il NATALE.

Gesù viene ad abitare la nostra casa e ci ama così tanto che "mette ciascuno di noi  
addirittura nel Suo nome". Lui è l'EMMANUELE, il DIO-CON-NOI.

Accogliamo anche noi il nostro Prossimo,

**CHIAMIAMOLO PER NOME**

e vinceremo così ogni pregiudizio e indifferenza.

Ogni Settimana un PERSONAGGIO del presepio ci aiuterà ad accogliere Gesù  
e a spalancare le porte del nostro cuore ad ogni FRATELLO.